

# Formare lettori appassionati, motivati e critici

Un progetto di ricerca nella classe 4<sup>o</sup> B della scuola  
primaria F.lli Filzi - IC Comprensivo Isera-Rovereto

S. Blezza Picherle, L. Ganzerla, G. Bais, G. Santoli



**Fig. 1**  
Dopo pochi mesi gli alunni della IV B si scoprono lettori



## Uscire dalla crisi della lettura

È possibile motivare, e non solo interessare, i bambini alla lettura attraverso l'incontro con libri di qualità e con specifiche metodologie nel corso di un anno scolastico? Si può favorire in loro l'acquisizione di comportamenti, atteggiamenti e competenze tipiche del lettore motivato e

abituale?

Queste domande sono una conseguenza di una situazione-problema, *la crisi della lettura*, che da decenni attanaglia l'Italia, continuando a collocarla agli ultimi posti europei per numero di lettori. I dati recenti segnalano un ulteriore peggioramento, ancor più grave perché colpisce anche i ragazzi che finora erano stati lettori migliori rispetto agli adulti. Si consideri che nel 2015 solo il 42% degli italiani di età superiore ai 6 anni ha letto almeno un libro nel tempo libero (dati pressoché invariati da oltre vent'anni) e per la fascia 6-10 la percentuale si attesta su un modesto 44%. Inoltre, nello stesso anno, i lettori "forti" (coloro che leggono in media un libro al mese) si sono ridotti a un modesto 13,7% e, altro dato preoccupante consolidatosi negli anni, una famiglia su dieci in Italia dichiara di non avere nemmeno un libro a casa (ISTAT, 2016). Cifre impietose che, secondo l'analisi di alcuni studiosi, testimoniano l'impatto ridotto delle politiche di promozione della lettura svolte sul territorio e nella scuola negli ultimi trent'anni. Come invertire questo *trend* drammaticamente negativo di disaffezione verso la lettura, a partire ovviamente dai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria?

## Un progetto controcorrente

Silvia Blezza Picherle, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, convinta che la scuola debba riprendere un ruolo forte nel formare lettori, ha ideato un progettato sperimentale annuale di ricerca su *"Leggere ai bambini e con i bambini opere di narrativa per promuovere motivazioni e competenze del lettore abituale: focus sulla scuola dell'infanzia e primaria"*. Tale intervento, che vede come ricercatore sul campo Luca Ganzerla, assegnista di ricerca dell'Università di Verona, è stata attuato nella classe IV B (20 bambini) della scuola primaria "F.lli Filzi" dell'istituto dell'IC Rovereto-Isera per l'anno scolastico

Palazzo Todeschi  
 via Tartarotti 7, Rovereto

www.iprase.tn.it  
 tel 0461 494500  
 fax 0461 494399  
 e-mail [iprase@iprase.tn.it](mailto:iprase@iprase.tn.it)



**Fig. 2**  
 Una scarpiera adattata a libreria di classe per opere di qualità sempre a disposizione dei bambini



**Fig. 3**  
 La commissione (di soli bambini) dei promotori delle letture per diffondere i libri di qualità a bambini e insegnanti di altre classi

2015-2016 (inizio nell'ottobre 2015), con l'incoraggiamento e il sostegno del Dirigente Scolastico Dott. Giuseppe Santoli e la collaborazione fattiva dell'insegnante Dott. Gianni Bais. L'indagine, parallelamente, si è svolta con 14 bambini di cinque anni di una scuola dell'infanzia della provincia di Verona, al fine di verificare ricadute in varie fasce d'età.

Il progetto è frutto di oltre vent'anni di studi e ricerche maturate sul campo dalla responsabile scientifica, la quale si è avvalsa per alcuni aspetti di studi e riferimenti scientifici stranieri (soprattutto di area francese e anglosassone).

La *metodologia proposta*, che è diversa dall'abituale modo di procedere delle scuole in merito alla "promozione/educazione della/alla lettura", nasce dalla convinzione di Silvia Blezza Picherle, ex docente di scuola primaria e conoscitrice dei bambini e della lettura, che se le pratiche scolastiche cambiano e si formano in modo adeguato i docenti, finora quasi mai preparati in modo sistematico e adeguato nella letteratura per l'infanzia e l'educazione alla lettura (non educazione linguistica), i bambini diventano lettori e amano leggere, nonostante siano "nativi digitali".

### Obiettivi, pilastri, metodologie del progetto

La forza del progetto di ricerca si basa su una *cornice teorica multi e interdisciplinare*, *obiettivi* a medio-lunga scadenza precisi e non esplicitati nelle Indicazioni Nazionali, *pilastri teorico-metodologici* perfezionati nel tempo con l'intreccio tra studi e ricerche sul campo condotte negli anni dalla ricercatrice (Blezza Picherle, 2013).

Il *primo pilastro* è costituito dalla *selezione di libri di qualità*, ossia opere di narrativa (albi e libri illustrati, racconti, fiabe, romanzi, poesie) coinvolgenti, originali, di spessore artistico e letterario, curati sotto il profilo stilistico e del linguaggio (verbale e iconico), in grado di soddisfare in modo del tutto peculiare interessi e bisogni del bambino/ragazzo e la sua necessità di conoscere se stesso, gli altri e il mondo attraverso i libri di narrativa. Una selezione diversificata in base a due piste di lettura, quella autonoma da parte dei bambini (nuovo modo di fare il prestito biblioteca) e quella di lettura ad alta voce del docente. Il *secondo pilastro* è rappresentato dalla *centralità* riconosciuta a *bambini e ragazzi*, i quali nel progetto non sono stati meri fruitori di proposte e attività selezionate e decise dal docente, ma sono diventati *protagonisti* delle loro letture, capaci di tracciare – sempre con la guida e l'accompagnamento dell'adulto-mediatore – tempi e modalità proprie per vivere, esplorare e condividere le storie, arrivando a proporre anche proprie metodologie di promozione. Da questa postura attiva degli alunni consegue il *terzo pilastro*, cioè la creazione di una *comunità interpretativa* in cui tutti i partecipanti alle attività di lettura si costituiscono quale gruppo dialogante alla pari, compresi i "maestri". Insieme ci si confronta, si riflette in profondità, si conversa e si discute, co-costruendo conoscenze e significati. Qui l'adulto, con un atteggiamento facilitante e incoraggiante, favorisce la creazione di un autentico "laboratorio del pensare letterario". Queste linee teorico-metodologiche per essere sviluppate e concretizzate necessitano di un *quarto pilastro*, ossia un *tempo disteso*, che significa agire "in profondità", permettendo a bambini e ragazzi di godere pienamente dei molteplici e raffinati piaceri della lettura secondo i loro ritmi, bisogni e interessi. Tutto ciò senza trascurare il programma scolastico, semplicemente imparando a selezionare letture e attività in modo articolato, dando la priorità a ciò che assume maggiore pregnanza.

Palazzo Todeschi  
 via Tartarotti 7, Rovereto

 [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)  
 tel 0461 494500  
 fax 0461 494399  
 e-mail [iprase@iprase.tn.it](mailto:iprase@iprase.tn.it)



**Fig. 4**  
 Uno dei tanti momenti laboratoriali del martedì dedicati alla lettura, in questo agli albi illustrati



**Fig. 5**  
 Una comunità interpretativa in cui adulti e bambini conversano e discutono dei libri e dei loro significati

Una progettualità fondata su questi quattro pilastri concettuali richiede, per essere attuata e concretizzata, interventi, proposte e attività svolte con *costanza, continuità e sistematicità*, come è avvenuto nella classe IV B della scuola primaria “F.lli Filzi” di Isera-Rovereto nell’intero anno scolastico. Così, dopo un periodo di *osservazione partecipante* da parte del ricercatore sul campo (2 settimane), il progetto è entrato nel vivo quando egli ha iniziato i suoi periodici interventi (un incontro a settimana della durata di 2h) *leggendo a voce alta in modo espressivo-letterario* (quindi non animata) albi e libri illustrati, brani di romanzi, fiabe e poesia su cui in seguito si svolgevano momenti di *conversazione e discussione, attività laboratoriali* (anche di lettura ad alta voce) e lavori di gruppo mirati ad *interpretare* in profondità le testualità proposte. Nel corso della settimana l’insegnante ha svolto momenti di richiamo e approfondimento (micro-interventi di 20’-30’) rispetto all’incontro settimanale. A queste attività “programmate”, sia pure in modo flessibile, si sono aggiunte quelle “fuori programma”, attese e previste dalla ricerca. Sono state proposte dai *bambini che, settimana dopo settimana, sono diventati sempre più protagonisti attivi e propositivi* all’interno del progetto attraverso la proposta di letture, nuovi spunti di discussione e persino iniziative volte a promuovere l’incontro con i libri di qualità ai bambini di altre classi.

La raccolta dei dati è avvenuta – e sta avvenendo - attraverso l’audio-registrazione di ogni intervento inerente al progetto (sia del ricercatore sul campo sia dell’insegnante), la compilazione di griglie di osservazione secondo precisi indicatori comportamentali, report descrittivi del ricercatore e dell’insegnante, elaborati scritti e disegnati dei bambini, interviste agli insegnanti coinvolti, ai bambini e ai genitori.

Quali *obiettivi* ci si è proposti di perseguire attraverso un impianto progettuale così strutturato? In primo luogo, *motivare alla lettura facendo provare molteplici forme e livelli di “piaceri”* della lettura. In secondo luogo, far acquisire i primi *atteggiamenti, abitudini, comportamenti e competenze* del lettore *appassionato ed esperto* e abituare all’*ascolto attento e prolungato del testo letterario*. In terzo luogo *sviluppare un atteggiamento attivo ed esplorativo* verso la narrazione (rispondere alle sollecitazioni del testo; desiderio di cercare indizi e segnali testuali da collegare per costruire i significati) e infine *sviluppare competenze critico-interpretative* relative alle opere di narrativa (cogliere, oltre i significati manifesti e oggettivi, anche significati impliciti e simbolici del testo scritto e iconico) (Bleza Picherle, 2013). Inoltre, Uno degli obiettivi della ricerca è anche diffondere *pratiche virtuose* (best practices) tra i docenti, da *attuare* in classe e nella *biblioteca scolastica*.

Sono obiettivi perseguibili pienamente solo nel medio-lungo termine, ma, come nel caso della classe IV B di Rovereto e quanto accaduto in precedenti R/A seguite da Bleza Picherle, è possibile individuare già dei risultati parziali (quantitativi e qualitativi) relativi al progetto in corso (si concluderà a inizio giugno 2016), derivati dai dati finora raccolti. Gli esiti finora emersi appaiono *interessati e significativi*, per molti aspetti già superiori rispetto alle ipotesi e previsioni auspicate e a progetti svolti in altri contesti scolastici.

Palazzo Todeschi  
via Tartarotti 7, Rovereto

 [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)  
 tel 0461 494500  
 fax 0461 494399  
e-mail [iprase@iprase.tn.it](mailto:iprase@iprase.tn.it)

### Gli autori

**Silvia Blezza Picherle** è ricercatrice di Pedagogia Generale e Sociale, professore aggregato di Pedagogia della lettura e Letteratura per l'infanzia presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona. Da decenni è ideatrice, responsabile scientifica, coordinatrice, referente di numerosi progetti per la formazione dei lettori nella pre-scolarità (nidi e scuole infanzia) e nella scolarità (scuola primaria e medie). Un percorso di ricerca pluriennale delineato e approfondito nel volume *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola* (Franco Angeli 2013, n. e. 2015).

**Luca Ganzerla** è Dottore di Ricerca in Scienze dell'Educazione e Formazione continua, assegnista di ricerca e docente a contratto presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, studioso, esperto e formatore di Letteratura per l'infanzia e Pedagogia della lettura.

**Gianni Bais** è Dottore in Scienze dell'Educazione e della Formazione ed insegnante dell'area linguistica nella classe IV B della scuola primaria "F.lli Filzi" dell'I.C. Isera-Rovereto (TN).

**Giuseppe Santoli** è Dirigente scolastico dell'I.C. Isera-Rovereto. Ha sostenuto la realizzazione del progetto e ha contribuito alla redazione dell'articolo per gli aspetti organizzativi.

### I primi risultati: come i bambini sono cambiati

Durante le due settimane di osservazioni partecipante sono emersi alcuni aspetti di rilievo, da rileggere per cogliere i primi cambiamenti. Nello specifico, si è osservato che: la maggioranza non leggeva nel tempo libero e non provava alcun interesse verso questa attività; la ristrettissima minoranza di lettori leggeva prodotti commerciali e di "moda", salvo rare eccezioni; quasi tutta la classe si caratterizzava per un'abilità di lettura meccanica e funzionale che rendeva l'atto di leggere un momento difficoltoso e poco piacevole, ancor più se fatto su testi mediocri o inadeguati per la loro età. Una delle cause di questa situazione, individuata dagli stessi bambini nelle loro testimonianze anche scritte, era l'obbligo, nei precedenti anni scolastici, di compilare dopo ogni lettura la scheda-libro. Un compito vissuto quale autentico incubo e momento carico di angoscia.

Già *nei primi tre mesi di ricerca* (ottobre, novembre, dicembre) sono stati rilevati i primi dati significativi. Un primo risultato è stato *riavvicinarsi al libro*, abbandonando gradualmente le resistenze e un atteggiamento circospetto a favore di un rinnovato interesse che all'entusiasmo alternava lo stupore per l'incontro con libri definiti da loro stessi «speciali» e totalmente diversi dagli altri che «non erano così appassionanti», al punto che «quando inizio a leggerne uno e non riesco a finirlo mi dispiace un po'». Un secondo risultato emerso è stato *l'affiorare dei primi comportamenti tipici da lettori* quali: condividere e consigliare i libri ai compagni; segnarsi le parti più gradite per farle rileggere al maestro; andare in libreria comprando libri, spesso di qualità e comunque di livello superiore rispetto a quelli portati a inizio anno; rileggere più volte lo stesso libro; definire strategie per scegliere e valutare i libri in poco tempo (leggere titolo, quarta e incipit con attenzione; non farsi ingannare dalla copertina; spazzicare il testo); iniziare a maturare i propri gusti letterari e artistici. Tutti comportamenti e atteggiamenti consolidatisi nei mesi seguenti.

Altro risultato rilevante di questo periodo, un tipico "obiettivo a caduta" e non prioritario, è stato il miglioramento nell'*abilità di lettura* diventata, oltre che più espressiva, *più fluida e scorrevole* (Blezza Picherle, 2013). Inoltre i bambini hanno manifestato *capacità di analisi critico-interpretative sempre più raffinate* degli albi illustrati prima e di brani scelti di narrativa poi.

Dopo l'interruzione per le vacanze natalizie, durante le quali i bambini hanno iniziato a sperimentarsi con testi più corposi e lunghi (presi a prestito o richiesti come regalo), nei mesi successivi (da gennaio ai primi di marzo) sono emersi *ulteriori risultati di rilievo*. Si sono dimostrati lettori maggiormente competenti a più livelli e soprattutto molto critici verso quei libri scadenti e commerciali a cui erano abituati. Un senso critico che li ha spinti ad affermare: «Ma cosa credono che siamo? Bambini piccoli e che non capiamo niente. Sono indignata». Hanno anche iniziato ad accostarsi a testi più lunghi, richiedendo e cercando tematiche ed emozioni "forti" (la guerra, la discriminazione, la disabilità, il disagio, la rabbia, ecc.). Rispetto all'inizio sono diventati lettori più tenaci e se non capivano subito, non demordevano, cercavano indizi, si confrontavano con i compagni, rileggevano fino a dire: «in questo libro non ci capisco tanto, però so che tra le pagine c'è la soluzione». Anche a livello orale, oltre che scritto, l'arricchimento linguistico è evidente e generalizzato, come le migliori capacità argomentative e di interazione comunicativa, l'uso di parole ricercate e inusuali, di figure retoriche e strutture morfosintattiche particolari, in gran parte direttamente riconducibili alle letture fatte.

Palazzo Todeschi  
via Tartarotti 7, Rovereto

 [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)  
 tel 0461 494500  
 fax 0461 494399  
e-mail [iprase@iprase.tn.it](mailto:iprase@iprase.tn.it)

Per una disamina completa dei risultati conseguiti in questo anno di progetto sarà necessario attendere la fine della ricerca (inizio di settembre) con i mesi estivi di luglio e agosto dedicati alla raccolta, organizzazione e analisi dei dati. Tuttavia, sin d'ora, in base all'esperienza pluridecennale della referente scientifica e rispetto ai suoi precedenti progetti, si può constatare come in poco tempo siano già stati ottenuti risultati eccellenti, superiori alle previsioni. Risultati raggiunti indubbiamente grazie ad alcuni fattori: sistematicità degli interventi e disponibilità di 2h30' in media a settimana (con 1h a settimana è impensabile ottenere alcun risultato); presenza del ricercatore sul campo in quanto osservatore, operatore e diffusore di *best practices*; i micro-interventi sostanziosi e di spessore dell'insegnante Gianni Bais che, unendo la sua competenza di studi universitari a un aggiornamento *in itinere*, è entrato subito in perfetta sintonia con il progetto, raccogliendo una notevole mole di dati indispensabili per una valutazione intermedia del progetto.

In conclusione, dati i risultati, l'entusiasmo dei bambini e dei genitori, si prevede di proseguire la ricerca anche per l'anno scolastico 2016/2017 nella classe IV B (futura V) e di estendere il progetto anche a un'altra classe, previo un corso di formazione, tenuto da Silvia Blezza Picherle, Luca Ganzerla e altri collaboratori, proposto alle istituzioni scolastiche interessate.

#### Bibliografia essenziale di riferimento:

- BLEZZA PICHERLE, S. (2004). Libri, bambini ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura. Milano: Vita e Pensiero.
- BLEZZA PICHERLE, S. (a cura di) (2007). Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi. Milano: Vita & Pensiero.
- BLEZZA PICHERLE, S. (2013). Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola. Milano: Franco Angeli (nuova ed. 2015).
- BLEZZA PICHERLE, S. (2016). Astrid Lindgren. Una scrittrice senza tempo e confini. Lecce: Pensa Multimedia.
- FORUM DEL LIBRO (2013). Rapporto sulla promozione della lettura in Italia. [www.ceppell.it](http://www.ceppell.it) (ultima consultazione 20 aprile 2015).
- ISTAT (2016), La lettura in Italia. Anno 2015. [www.istat.it](http://www.istat.it) [ultimo accesso 08 aprile 2016].
- LIPMAN, M. (2005). Educare al pensiero. Milano: Vita & Pensiero.
- PONTECORVO, C. (a cura di) (1993). La condivisione della conoscenza. Scandicci (FI): La Nuova Italia.
- RAIMONDI, E. (2007). Un'etica del lettore. Bologna: Il Mulino.
- SOLIMINE, G. (2010). L'Italia che legge. Roma-Bari: Laterza.